



Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 74 - GIUGNO 2025



Insieme a Gesù



Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 74 - GIUGNO 2025

IN QUESTO NUMERO

LE PAROLE DEL SANTO PADRE PER NOI

«Nessuno è cristiano da solo!»



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

LA COMUNITÀ HA CELEBRATO IL GIUBILEO

«Evangelizzazione: grazia che si diffonde»

IL XVII CONVEGNO NAZIONALE IN ROMANIA

Discepoli misericordiosi



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

TRE DOMANDE A GIACOMO LANCINI

«Mi sento a casa»

UN SEMINARIO DI GUARIGIONE A SIRACUSA

Le grazie del Signore non sono finite



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

LA FRATERNITÀ DI CORTONA
IN RITIRO IN UN "CASTELLO"

«E tu: dove dimori?»



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

LA CARITÀ
NON VA IN VACANZA

Tante necessità cui provvedere



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



Nessuno è cristiano da solo!

L'udienza ai moderatori delle Associazioni di fedeli laici

Ascolta l'AUDIO 



Sua Santità Leone XIV, il 6 giugno scorso ha ricevuto i moderatori delle associazioni di fedeli, dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità. Era presente la nostra moderatrice Alessandra, insieme ad Agneza e Federico. Ecco un'ampia sintesi del discorso tenuto dal Pontefice. **Qui il discorso integrale** ■

Signor Cardinale, cari fratelli nell'episcopato, cari fratelli e sorelle! [...] Desidero anzitutto ringraziarvi per il servizio di guida e di animazione che svolgete. Sostenere e incoraggiare i fratelli nel cammino cristiano comporta responsabilità, impegno, spesso anche difficoltà e incomprensioni, ma è un compito indispensabile e di grande valore. **La Chiesa vi è grata per tutto il bene che fate.**

Il dono della vita associativa e dei carismi

[...] Nella volontà di associarsi, che ha dato origine al primo tipo di aggregazioni, troviamo una caratteristica essenziale: **nessuno è cristiano da solo!** Siamo parte di un popolo, di un corpo che il Signore ha costituito. Sant'Agostino, parlando dei primi discepoli di Gesù, dice: «*Erano diventati certamente tempio di Dio, e non lo erano diventati solo come singoli ma tutt'insieme erano diventati tempio di Dio*» (En. in Ps. 131, 5). La vita cristiana non si vive nell'isolamento, come se fosse un'avventura intellettuale o sentimentale, confinata nella nostra mente e nel nostro cuore. Si vive con gli altri, in un gruppo, in una comunità, perché Cristo risorto si rende presente fra i discepoli riuniti nel suo nome. [...]

Vorrei invitarvi a **considerare i carismi in riferimento alla grazia, al dono dello Spirito**. Nella Lettera *Iuvenescit Ecclesia*, che voi conoscete bene, si dice che la gerarchia ecclesiastica e il sacramento dell'Ordine esistono perché rimanga sempre viva fra i fedeli «*l'offerta obiettiva della grazia*» che viene donata attraverso «*i Sacramenti, l'annuncio normativo della Parola e la cura pastorale*» (n. 14). I carismi, invece, «**sono distribuiti liberamente dallo Spirito Santo affinché la grazia sacramentale porti frutto nella vita cristiana in modo diversificato e a tutti i suoi livelli**» (n. 15). →



Dunque, **tutto nella Chiesa si comprende in riferimento alla grazia**: l'istituzione esiste perché sia sempre offerta la grazia, i carismi sono suscitati perché questa grazia sia accolta e porti frutto. Senza i carismi, c'è il rischio che la grazia di Cristo, offerta in abbondanza, non trovi il terreno buono per riceverla! Ecco perché Dio suscita i carismi, perché questi risvegliano nei cuori

il desiderio dell'incontro con Cristo, la sete della vita divina che Lui ci offre, in una parola, la grazia!

[...] I doni gerarchici e i doni carismatici «sono coessenziali alla costituzione divina della Chiesa fondata da Gesù» (S. GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio al Congresso mondiale dei movimenti ecclesiali*, 27 maggio 1998). **Grazie ai carismi che hanno dato origine ai vostri movimenti e alle vostre comunità, tante persone si sono avvicinate a Cristo, hanno ritrovato speranza nella vita, hanno scoperto la maternità della Chiesa**, e desiderano essere aiutate a crescere nella fede, nella vita comunitaria, nelle opere di carità, e portare agli altri, con l'evangelizzazione, il dono che hanno ricevuto.

Unità e missione, in unione con il Papa

Unità e missione sono due cardini della vita della Chiesa, e due priorità nel ministero petrino. Pertanto, **invito tutte le associazioni e i movimenti ecclesiali a collaborare fedelmente e generosamente con il Papa** soprattutto in questi due ambiti.

Anzitutto nell'essere lievito di unità. Tutti voi fate continuamente l'esperienza della comunione spirituale che vi lega. È la comunione che lo Spirito Santo crea nella Chiesa. È un'unità che ha il suo fondamento in Cristo: **Lui ci attrae, ci attrae a sé e così ci unisce anche fra noi**. Così ne parlava San Paolino di Nola scrivendo a Sant'Agostino: «Abbiamo un unico capo, unica è la grazia che ci inonda, viviamo di un unico pane, camminiamo su un'unica strada, abitiamo nella medesima casa. [...] Noi siamo una cosa sola, tanto nello spirito che nel corpo del Signore, per evitare di essere nulla se ci separiamo da quell'Uno» (*Lettera 30, 2*).

Questa unità, che voi vivete nei gruppi e nelle comunità, **estendetela ovunque**: nella comunione con i Pastori della Chiesa, nella vicinanza con le altre realtà ecclesiali, facendovi prossimi alle persone che incontrate, in modo che i vostri carismi rimangano sempre a servizio dell'unità della Chiesa e siano essi



stessi “*lievito di unità, di comunione e di fraternità*” (cfr. *Omelia*, 18 maggio 2025) nel mondo così lacerato dalla discordia e dalla violenza.

In secondo luogo, la missione. La missione ha segnato la mia esperienza pastorale e ha plasmato la mia vita spirituale. Anche voi avete sperimentato questo cammino. **Dall'incontro con il Signore**, dalla nuova vita che ha invaso il vostro cuore, **è nato il desiderio di farlo conoscere ad altri**. E avete coinvolto tante persone, dedicato molto tempo, entusiasmo, energie per far conoscere il Vangelo nei posti più lontani, negli ambienti più difficili, sopportando difficoltà e fallimenti. **Tenete sempre vivo tra voi questo slancio missionario**: i movimenti anche oggi hanno un ruolo fondamentale per l'evangelizzazione. Tra voi ci sono persone generose, ben formate, con esperienza “sul campo”. Si tratta di un patrimonio da far fruttificare, rimanendo in ascolto della realtà odierna con le sue nuove sfide. **Mettete i vostri talenti a servizio della missione, sia nei luoghi di prima evangelizzazione sia nelle parrocchie e nelle strutture ecclesiali locali, per raggiungere tanti che sono lontani e, a volte senza saperlo, attendono la Parola di vita.**

Conclusione

[...] **Tenete sempre al centro il Signore Gesù! Questo è l'essenziale, e i carismi stessi servono a questo.** Il carisma è funzionale all'incontro con Cristo, alla crescita e alla maturazione umana e spirituale delle persone, all'edificazione della Chiesa. In questo senso, tutti siamo chiamati a imitare Cristo, che spogliò sé stesso per arricchire noi (cfr. *Filippesi 2, 7*). Così, **chiunque persegue con altri una finalità apostolica o chiunque è portatore di un carisma è chiamato ad arricchire gli altri, spogliandosi di sé.** E questo è fonte di libertà e di grande gioia.

Grazie per ciò che siete e anche per ciò che fate! Vi affido alla protezione di Maria Madre della Chiesa e **di cuore benedico voi e tutti coloro che rappresentate.** Grazie!



Evangelizzazione: grazia che si diffonde

Più di trecento fratelli e sorelle a Roma nella vigilia di Pentecoste

Ascolta l'AUDIO 

Sabato 7 giugno 2025, vigilia della solennità di Pentecoste, **oltre 300 fratelli e sorelle** della Comunità provenienti da varie Fraternità, insieme a una folto numero di persone provenienti dalla *Comunità Magnificat Dominum*, **hanno vissuto il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di san Pietro**.

La Messa – subito dopo il passaggio giubilare – è stata celebrata nella parrocchia di San Gregorio VII, poco oltre le mura vaticane.

Il pomeriggio è stato vissuto dai partecipanti nella grande Piazza, sotto il sole cocente, seguendo la Veglia di Pentecoste, insieme ai 70.000 che, da ogni parte del mondo si erano dati convegno nel giorno del **Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle Nuove Comunità**.

In un alternarsi di testimonianze, canti, letture e preghiere, il tempo è scorso per arrivare al momento dell'ingresso in Piazza del Papa, che, è passato tra la folla, prima di dirigersi al centro del sagrato da dove ha rivolto un breve discorso, al termine del quale ha esortato così i presenti: “**L'e-**

vangelizzazione non è una conquista umana del mondo, ma l'infinita grazia che si diffonde da vite cambiate dal Regno di Dio. [...] Siate legati profondamente a ciascuna delle Chiese particolari e delle comunità parrocchiali dove alimentate e spendete i vostri carismi. Le sfide che l'umanità ha di fronte saranno meno spaventose, il futuro sarà meno buio, il discernimento meno difficile. Se insieme obbediremo allo Spirito Santo!”





IL XVII CONVEGNO NAZIONALE IN ROMANIA

Discepoli misericordiosi

Oltre trecento fratelli e sorelle hanno vissuto insieme per tre giorni

Ascolta l'AUDIO 

Tra il 23 e il 25 maggio 2025, presso il complesso turistico di *Cheile Grădiștei*, a 1.300 m s.l.m., si è tenuto il **XVII Convegno Nazionale della Comunità in Romania**.

È stata la prima volta che il Convegno Nazionale è stato organizzato in questa località, in una posizione centrale rispetto al paese. Il paesaggio pittoresco di montagna ci ha aiutato a elevare i nostri cuori e le nostre menti per lodare Dio. C'erano circa **330 partecipanti provenienti da tutte le Fraternità**, Alba Iulia, Bacău, Bucarest, Popești-Leordeni e Râmnicu-Vâlcea, e dalle missioni di Brăila, Brașov, Cluj-Napoca, Galați, Pașcani e Sibiu. Di questi, **circa 50 erano bambini e adolescenti**. La gioia è stata davvero completa grazie alla presenza dei nostri bambini e dei nostri giovani, che hanno partecipato ad attività specifiche per la loro età, aiutati dagli animatori.

I momenti di preghiera comunitaria carismatica hanno preparato i nostri cuori ad entrare in comunione e a lasciarci liberare dal Signore, lui che conosce tutti i nostri bisogni. →



Dall'Italia, quest'anno abbiamo avuto due ospiti: **don Livio Tacchini** della Fraternità di Città di Castello e **Giacomo Lancini** della Fraternità di Maguzzano, uno dei Responsabili generali. Don Livio ci ha introdotto all'ascolto della Parola di Dio attraverso due temi: *"Il discepolo di Gesù, il Signore"* e *"Rivestitevi di viscere di misericordia"*.

Don Livio ci ha conquistato con il suo modo di lasciarsi usare dallo Spirito Santo e ci ha provocato a **praticare la misericordia**, vivendo così la chiamata al discepolato in piena obbedienza a Cristo. La testimonianza di vita di Giacomo Lancini e i due canti da lui composti e cantati ci hanno edificato sulla fedeltà del Signore verso coloro che confidano in Lui e lo lodano incessantemente in ogni situazione della vita.

Il Signore ci ha riuniti tre volte attorno all'altare per diventare un solo corpo con Lui nelle celebrazioni eucaristiche. Venerdì sera la Santa Messa è stata presieduta da **don Laszlo Szabolcs**, parroco della Chiesa della Santa Croce, dove si riunisce la Fraternità di Alba Iulia, ma anche discepolo di quella Fraternità. Sabato sera ha presieduto **padre Victor-Emilian Dumitrescu**, membro alleato della Fraternità "Misericordia" di Bucarest. Domenica a mezzogiorno, la Santa Messa è stata presieduta da **padre Ciprian Vacaru**, frate cappuccino del Santuario del Beato Ieremia di Onești. A tutte le Messe hanno concelebrato diversi sacerdoti sia cattolici romani che greco-cattolici.



L'adorazione eucaristica del sabato sera è stato un momento in cui il Signore ci ha condotto in **una profonda intimità con Lui**, introdotta dalla processione dei bambini davanti al Santissimo Sacramento, con fiori, disegni e messaggi offerti a Gesù.

Durante questi giorni i bambini ci hanno rallegrato più volte con canti animati.

Come ogni anno, quando ci incontriamo tutti insieme, **abbiamo sperimentato la gioia della comunione con il Signore e tra di noi**.

Siamo tornati alle nostre Fraternità con gratitudine per la pienezza delle grazie riversate su di noi in questi tre giorni benedetti. ■



«Mi sento a casa»

Un Responsabile generale che viene dal Nord Italia

Ascolta l'AUDIO 

Giacomo, diacono permanente della Diocesi di Verona, vive nella Fraternità di Maguzzano-Lonato, nella Zona “*Tenda di Dio*”, nel Nord Italia. Il suo motto è: “Se un diacono non serve, a che serve?”.

Con sua moglie Veronica è anziano della Comunità e, da pochi mesi, è stato chiamato a servire come Responsabile generale. A lui abbiamo rivolto le nostre tre domande.



Giacomo, conosci e vivi la Comunità da tanti anni: cosa significa per te, oggi, esserne parte, insieme alla tua famiglia?

Conosco la Comunità dal 1996, attraverso Tarcisio e Oreste, che incontrai presso l'Ufficio ICCRS di Roma. Ho sempre sentito la Comunità come uno “**stare in famiglia**”: è questo che, fondamentalmente, ha diretto il mio volerne far parte.

È una vocazione e si sente nel cuore quando ci si “sente a casa”.

Una Parola in particolare mi ha dato pace: “**Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione**” (Siracide 2, 10-11). Nel mio cammino, ormai pluridecennale in Comunità, ho sempre percepito e vissuto questa Parola nella mia vita.

Dopo tanti anni, farne parte insieme alla mia famiglia, è motivo di gratitudine a Dio. Lui ha custodito la mia vita, ha guidato i miei discernimenti.

Far parte della Comunità insieme ai miei familiari (le mie figlie sono diventate Responsabili della piccola Fraternità in cui vivo) vuol dire, in qualche modo, che **questa strada ha portato i suoi frutti**.

Come in ogni famiglia ci sono delle difficoltà, anche nella grande famiglia del Magnificat ce ne sono, ma questo non ne diminuisce la bellezza: così **mi sento davvero a casa**. →

L'Assemblea generale ti ha chiamato a servire nel ministero di responsabilità generale: come ti sei sentito? Come ti trovi in questo nuovo servizio?

È stata una sorpresa! Anche se, molti fratelli e sorelle, mi avessero informalmente detto che mi vedevano tra gli eleggibili, tuttavia... nemmeno mia moglie mi ha votato! Io e lei ci siamo detti: «**Sia fatta la volontà di Dio**» e così è stato.

Mi sono sentito subito investito di una grande responsabilità, perché ho sentito mie tante aspettative e tante vite dei fratelli e sorelle che aspettano un'azione pastorale e di governo vicina alle loro esigenze.

Mi trovo molto bene insieme ai miei fratelli e sorelle corresponsabili. **Si è formato un bellissimo clima di servizio** e, soprattutto, anche quando ci troviamo con pareri discordanti, ci torna in mente quell'immagine iniziale che ci vedeva in ginocchio davanti a quel fuoco che arde e non si consuma. Al di là delle nostre diverse vedute sappiamo che dobbiamo stare in ginocchio davanti a Dio: **lui porta a sintesi le nostre diversità**.

Perciò **mi sento in pace**: è Dio che ci guida in un discernimento comunitario, che ha la sua ultima parola nell'*Assemblea generale*.

Proviene da una piccola Fraternità e da una Zona che per la prima volta esprime un Responsabile generale. Cosa può dare la tua specifica appartenenza a tutta la Comunità?

La mia Fraternità, una delle più piccole della Comunità, ha espresso un Responsabile generale: una novità importante di questa elezione. Questo significa che **non esistono luoghi poco o meno rappresentati...** Cinque Responsabili da cinque Zone diverse!

Parafrasando *Matteo* (2, 6) che cita il profeta Michea, possiamo oggi dire: "E tu Maguzzano, non sei davvero la più piccola fraternità della Comunità Magnificat: da te uscirà un capo che pascerà il mio popolo".

Questa profezia di Michea comunque si è avverata!

La nostra Comunità deve continuare ad aprirsi a questa dimensione: **tante piccole Fraternità sparse in tanti luoghi diversi**, là dove il Signore ci chiama a evangelizzare e a portare l'esperienza comunitaria. Tra pochi giorni parto per l'Uganda e sono curioso di conoscere quella realtà.

Il mio specifico apporto, provenendo da una piccola realtà, sarà l'attenzione ai luoghi più piccoli e lontani, **l'importanza dello "stare vicini"**. ■



Le grazie del Signore non sono finite

Sessanta i partecipanti da varie Fraternità

Ascolta l'AUDIO

Nelle nostre fraternità capita spesso di scambiarsi l'incoraggiamento espresso nel titolo, a sottolineare la presenza costante e operante del Signore Gesù in mezzo a noi, ma vederlo agire concretamente nella vita dei fratelli è tutt'altra cosa!

Nel fine settimana tra il 29 maggio e il 2 giugno, a Siracusa, **una sessantina di fratelli e sorelle**, provenienti da varie realtà ecclesiali e Fraternità della Comunità **sono stati accompagnati a vivere il percorso del Seminario di guarigione** seguendo l'itinerario tante volte proposto dal nostro caro fratello Tarcisio Mezzetti.

Persone che non si conoscevano, giovani e anziani nel cammino, sono arrivati con i volti carichi di sofferenza, le spalle curvate dai pesi, alcuni scettici, altri entusiasti ma tutti con il serio proposito di fare un'esperienza del Risorto. E **Lui non si è fatto attendere**.

Sin dai primi momenti ha catturato la loro attenzione suscitando il desiderio di approfondire la sua conoscenza e poi ha iniziato a **passare in mezzo a loro, consolando, guarendo, liberando, esortando, illuminando** tanto che, pian piano che le ore e i giorni passavano, sui volti lacrimosi apparivano sorrisi, serenità e gioia. Come diciamo in un noto canto "**Gesù salva e guarisce ancor**". Alleluia! ■

Simona Testa





LA FRATERNITÀ DI CORTONA IN RITIRO IN UN "CASTELLO"

«E tu: dove dimori?»

La preghiera personale è una relazione

Ascolta l'AUDIO 

Nel torrido week-end del 14 e 15 giugno la Fraternità di Cortona si è riunita presso il Santuario "Madonna del Rifugio" di Sinalunga (SI) per un ritiro dedicato alla *preghiera personale*. Il tema non era stato comunicato ai partecipanti, i quali, invece di vivere in un classico momento composto di tappe "prefissate" tipo preghiera, catechesi, condivisione, si sono trovati catapultati a **visitare un Castello senza tempo, dimora di un Re accogliente e ospitale**.



Divisi in piccoli gruppi gli ospiti sono andati in cerca di sette luoghi interni al Castello, dove venivano accolti da sette personaggi che davano loro opportune spiegazioni: **Ponte Levatoio, Foresteria, Cucina, Refettorio, Salone delle feste, Sala del Trono e Appartamento del Re**. Nella metafora del Castello era simboleggiata la propria collocazione (abituale, preferita o agognata) in cui ciascuno ha potuto provare a riconoscere la propria dimora consueta e a desiderarne altre. Si è scoperto che in ciascun luogo il Re si rende presente, ma il livello di confidenza con Lui è necessariamente diverso: dal frastuono della cucina al silenzio intimo dell'appartamento passa molta differenza!

Al termine della visita a **ciascuno** è stata fornita un'icona del volto di Gesù con una candela da mantenere accesa ed **è stato invitato a isolarsi per il tempo di un'ora, da dedicare all'intimità col Re**.

Il pomeriggio si è concluso con la condivisione in gruppi di quanto vissuto: si sono fatte molte, belle, scoperte!



Dopo cena, tra gli olivi e i cipressi, dopo giochi e danze, **la Fraternità ha pregato intorno a un gran fuoco**, sotto le stelle, nella magia delle piccole lucciole notturne.

Il mattino è poi trascorso in preghiera, fraternità, Messa e una nuova condivisione, fino al pranzo. ■



LA CARITÀ NON VA IN VACANZA

Tante necessità cui provvedere

Un appello alla generosità di tutti i membri della Comunità

Ascolta l'AUDIO 

La Fondazione Magnificat E.T.S. è un insieme di progetti e opere caritative della Comunità Magnificat. Quando **la Comunità** incontra un disagio, una condizione sociale ed economica fragile a carico di persone, popoli o comunità, specialmente quando si tratta di bambini e ragazzi, **sente l'urgenza di farsi concretamente vicina per portare aiuto e sostegno concreto.**

Così nascono progetti di solidarietà, portati avanti da membri della Comunità, che – nella stragrande maggioranza dei casi in modo volontario – si offrono per raccogliere fondi, organizzano la consegna del ricavato o lavorano per utilizzarlo, portando a conclusione il progetto intrapreso.

Tutte le iniziative che la Fondazione ha attivato camminano su due gambe: **i volontari** e **le risorse** che i donatori offrono.



In questo **periodo** dell'anno, nell'**estate** del Vecchio Continente, quando molti vanno **in vacanza**, le donazioni **rallentano...**

Le necessità però **non rallentano...**

Perciò **tutti sono invitati a consultare l'elenco dei progetti** di **Operazione Fratellino** e lasciarsi ispirare dal Signore per prendersi cura di un progetto cui dare il proprio contributo, per piccolo che ci possa apparire: **per qualcuno il nostro poco può essere tanto** e, come ci insegna Gesù davanti ai due spiccioli della vedova, **può essere tutto!** ■

Tocca **qui** e **scegli** a **chi** e **quanto** donare!